



PANORAMICA DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Qualche accenno ai termini con cui definiamo i disturbi dell'apprendimento

✓ DISLESSIA

Difficoltà di lettura che si manifesta con:

Livello di lettura inferiore di due deviazioni standard rispetto alla media attesa per l'età e la classe frequentata

QI nella norma

Assenza di cause neurologiche e/o sensoriali

Interferenza delle difficoltà nella vita quotidiana e per il proseguimento degli studi

Persistenza dei disturbi nonostante l'istruzione scolastica normale

✓ DISORTOGRAFIA

Scorretta trasformazione grafica del messaggio orale ascoltato o pensato, troveremo quindi la presenza di numerosi errori di ortografia nel testo del bambino. Difficoltà dell'acquisizione delle regole fonologiche fondamentali e delle irregolarità ortografiche: omissione di fonemi, problemi di doppie, produzione di parole omofone (ha/a, é/e, hanno/anno, letto/l'etto).

✓ DISGRAFIA:

Si intende un disturbo qualitativo del processo di trasformazione dei segni visivi o delle lettere nei corrispondenti grafemi, il bambino ha quindi difficoltà nell'imparare a scrivere. Il bambino fatica a ricordare come si formano le lettere e nel riprodurre la forma delle lettere nelle diverse modalità: stampatello, corsivo, minuscolo, maiuscolo. Sono presenti difficoltà nel mantenere i rapporti di misura, spessore, spazio sul foglio.

✓ DISTURBO DEL CALCOLO:

Deficit che riguarda la padronanza delle capacità di calcolo fondamentali

✓ ACALCOLIA

è un disturbo che compromette la normale capacità di fare di conto. Essa è dovuta a lesioni nella parte posteriore dell'emisfero sinistro, ed è indipendente dal livello di istruzione o dal quoziente d'intelligenza.

1) acalcolia primaria o anaritmetria: i normali processi di calcolo sono compromessi. Gli errori di conto nell'aritmetria possono essere dovuti a:

- Perdita di memoria dei fatti aritmetici Chi ha perso la memoria dei fatti aritmetici tratta queste operazioni allo stesso modo di calcoli più complessi, le esegue, il più delle volte correttamente, ma solo dopo un laborioso processo di calcolo ed estrema lentezza. Questo è



possibile perché l'abilità nell'usare le regole matematiche rimane intatta. Le persone con anaritmetria invitate a velocizzare i tempi, aumentano la percentuale degli errori.

- Incapacità nel manipolare i fatti aritmetici. In questi casi il soggetto non è in grado di eseguire i calcoli perché non riesce neppure ad applicare le regole matematiche.

2) acalcolia secondaria: il deficit di calcolo è una conseguenza di difficoltà nei processi di lettura, scrittura, memoria, linguaggio o attenzione.

- Acalculia spaziale (incolonnamento)
- Alessia per i numeri
- Difficoltà nel recupero del nome dei numeri
- Difficoltà nel comprendere i numeri scritti
- Difficoltà nel comprendere numeri detti a voce:

✓ DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

Quando i risultati ottenuti dal soggetto in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo, espressione scritta risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello di intelligenza. I problemi di apprendimento interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità di lettura, di calcolo, o di scrittura.

A seconda delle difficoltà incontrate dal soggetto si parlerà di Disturbo di Lettura, Disturbo dell'Espressione Scritta, Disturbo del Calcolo o Disturbo Misto.

DISLESSIA: SINTOMI CHE INSEGNANTI E GENITORI POSSONO NOTARE

Il bambino dislessico puo' leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non puo' farlo in maniera automatica.

Perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali. Tuttavia questi bambini sono intelligenti e - di solito - vivaci e creativi.

L'acquisizione delle abilità connesse alle prime fasi dello sviluppo è stata più lenta rispetto alla media (camminare, parlare, ecc.).



La capacità di lettura e scrittura è significativamente inferiore alla vivacità intellettuale.

Tende ad eccellere in materie quali arte, ingegneria, meccanica, costruzioni, amministrazione, vendite, musica, design, e sport. Il quoziente di intelligenza è nella media o sopra la media, ma il rendimento scolastico è basso, specie nelle prove scritte.

Va bene agli esami orali, ma ha scarsi risultati a quelli scritti. Apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali.

E' bravo a mettere in pratica idee astratte.

Tipologia di errori

- Lettura: E' molto lento. Mostra ripetizioni, trasposizioni, aggiunte, omissioni, sostituzioni o inversioni di lettere, parole e numeri; tende a ripetere sillabe, parole e addirittura intere frasi, talvolta legge o scrive parole al contrario, talvolta salta le parole. Dimentica la parte centrale della frase o ciò che ha appena finito di leggere.
- Scrittura: inversione di lettere e numeri, sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d)
- Memorizzazione: non riesce ad imparare tabelline e informazioni in sequenza
- Difficoltà nei rapporti spazio-temporali e difficoltà di lateralizzazione: (destra/sinistra, ieri/domani) che portano a difficoltà nell'esporre il proprio pensiero.
- Disordinato nell'organizzare le proprie attività.
- Difficoltà nel copiare dalla lavagna e prendere nota delle istruzioni.
- Abilità motorie: fatica ad allacciarsi le scarpe, tiene la penna in modo inconsueto, la scrittura diventa talvolta illeggibile, i compiti scritti gli richiedono un forte dispendio di tempo.
- Difficoltà a livello psicologico:

Comportamento

E' una persona molto frustrata.

Può essere molto disordinato e brama attenzione. In realtà è molto più indietro con gli studi di quanto non appaia. In classe disturba oppure fa il buffone, oppure è troppo calmo. Può essere emotivo o ansioso in merito ai suoi problemi scolastici, alla lettura, alla scrittura, alla matematica.

E' propenso alle allergie. Può avere una soglia di sensibilità al dolore molto elevata o molto bassa.

Ha un forte senso del "fair play" e della giustizia.

Può essere ipersensibile, emotivo e aspira alla perfezione.



Non è detto che un bambino presenti tutti questi sintomi contemporaneamente, ma tanti più ne presenta quanto è più probabile che sia affetto da questo disturbo ed occorre approfondire per intervenire in modo tempestivo, in modo da mettere in atto tutte le strategie possibili per agevolarlo e dargli delle strategie utili al suo stile di apprendimento.

INVIO PER UNA DIAGNOSI FATTA DA SPECIALISTI ESPERTI MEDIANTE TEST SPECIFICI

QUALE AIUTO POSSONO DARE GLI INSEGNANTI

E' importante sapere che il bambino dislessico non ha un handicap, ma solo un **diverso stile di apprendimento** e deve far parte come tutti del gruppo classe.

SUGGERIMENTI

Non ci sono deroghe sui contenuti del programma didattico, ma deve essere lasciata la massima libertà sui modi di apprendere.

Fissate obiettivi concreti e realistici, un apprendimento senza errori è per il dislessico molto improbabile.

Verificate che il livello del materiale da leggere sia appropriato.

Dategli attenzione individualmente.

Dategli tempo per organizzare i suoi pensieri e completare il suo lavoro, egli può avere bisogno di tempo supplementare per varie attività e la fretta non lo aiuta.

Date il voto al contenuto non agli errori di computazione.

Ricordatevi che al ragazzo dislessico occorre molto tempo per eseguire i compiti a casa (se possibile, datene meno) .

I compiti a casa dovrebbero contenere occasionali elementi di scoperta o lasciare conclusioni strutturate per motivare e interessare la mente creativa dell'allievo dislessico.

Cercate di individuare l'attività nella quale il ragazzo è più capace.

Si conduca ogni sforzo per costruire la fiducia del bambino attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori in campi quali: la musica, lo sport, il design, la tecnologia, la scienza, la recitazione.



Evitate di definirlo lento, pigro, stupido; non confrontate i suoi compiti scritti con quelli di altri.

Non gli si chieda di leggere ad alta voce in classe, a meno che non sia lui stesso a chiederlo.

Le sue abilità dovrebbero essere giudicate più sulla base delle sue risposte orali che di quelle scritte.

IN PARTICOLARE PER IL PRIMO CICLO:

Tenere conto che per il dislessico è un compito particolarmente difficile imparare lunghe liste di parole, tabelline, mesi dell'anno, e così via.

E' di scarso aiuto copiare più volte le correzioni. E' più utile invece che l'insegnante scriva la parola correttamente: il dislessico dovrebbe osservarla con attenzione, notare gli aspetti problematici; riscriverla sopra l'originale enunciando lettera per lettera; coprire la parola e provare a trascriverla sulla base del ricordo; controllarla e correggerla se errata;

Copiare alla lavagna è per il dislessico spesso un problema: se necessario scrivete le parole importanti con chiarezza alla lavagna.

E ANCORA PER IL SECONDO CICLO:

In presenza di un ragazzo dislessico si consenta l'uso di calcolatrici, computer, registratori per tutta la classe per evitare discriminazioni.

Si potrebbe ipotizzare nella costruzione del POF (Piano Offerta Formativa) l'utilizzo di ausili tecnologici per i casi di dislessia.

Per evitare la fatica alla quale va incontro il ragazzo dislessico nell'uso del vocabolario si può ipotizzare l'utilizzo di un CD (per es. esiste in commercio il vocabolario IL di latino in CD)

Sarebbe utile parlare del problema del ragazzo con il gruppo classe per meglio favorirne l'inserimento e sdrammatizzare il proprio problema. Spesso la dislessia è una sconosciuta.

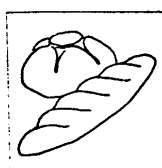


ACCENNI AL METODO FONICO SILLABICO

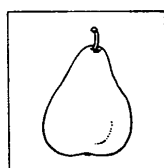
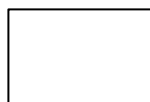
L'obiettivo del metodo non è solo l'acquisizione della lettura e della scrittura, ma anche lo sviluppo di buone competenze grammaticali a livello orale. Il metodo sillabico-ortografico si basa sulla sillaba, in quanto facile da isolare; la sillaba costituisce il punto di partenza per l'analisi e la sintesi dei segmenti di una parola.

Prima caratteristica è quella di associare ad ogni sillaba un simbolo figurativo, sempre il medesimo per ciascuna sillaba, di solito un oggetto o un animale, il cui nome inizia con la sillaba proposta e che fa parte dell'esperienza e del lessico dei bambini.

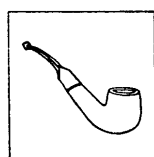
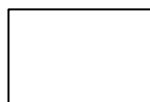
Attraverso l'uso di queste immagini si aiuta il bambino a ricordare meglio e ad automatizzare più facilmente il legame tra segno grafico e suono corrispondente. Un'altra caratteristica fondamentale del metodo è l'utilizzo dei vari canali: uditivo, visivo, tattile e cinestesico. A seconda delle difficoltà del singolo bambino vengono privilegiati isolatamente o simultaneamente uno o più canali sensoriali, che mediano e rinforzano l'acquisizione del codice alfabetico



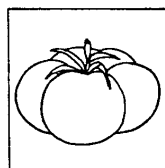
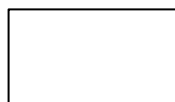
PA



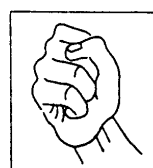
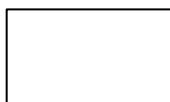
PE



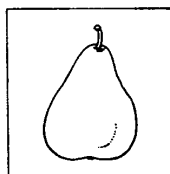
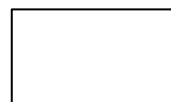
PI



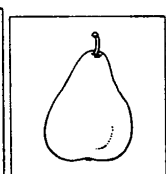
PO



PU

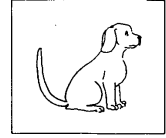
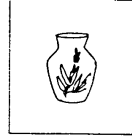
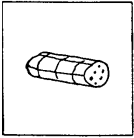


PE



PE

PEPE



SA

RA

VA

DA

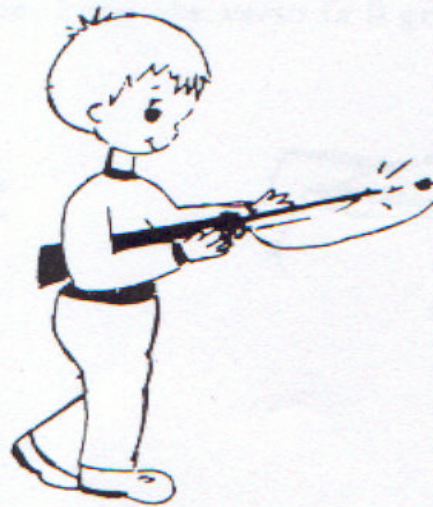
LU

CA

SILLABE COMPLESSE consonante-vocale-consonante

Presentazione sillaba complessa consonante-vocale-consonante in onomatopeia

Che rumore fa il fucile?
Leggi che rumore fa il fucile.



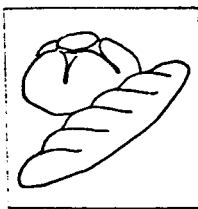
PUM

Leggi la frase.

PUM PAM PEM FA IL



Tav. 2



L



~~PA -LL- A~~

PAL

LA

SILLABE COMPLESSE CCV

S 

SPA

~~M ~~

~~MPA~~

ORTOGRAFICA

NON ORTOGRAFICA